



Regione Siciliana



Città Metropolitana di Palermo



Comune di Castellana Sicula



Comune di Polizzi Generosa



Comune di Caltavuturo

Proponente

FLYNIS PV 3 S.r.l.

Via Statuto, 10 - 20121 Milano - Italy
pec: flynispv3srl@legalmail.it

Progetto Definitivo

Denominazione progetto:

REALIZZAZIONE IMPIANTO AGRIVOLTAICO "CONTRADA ALBERÌ"

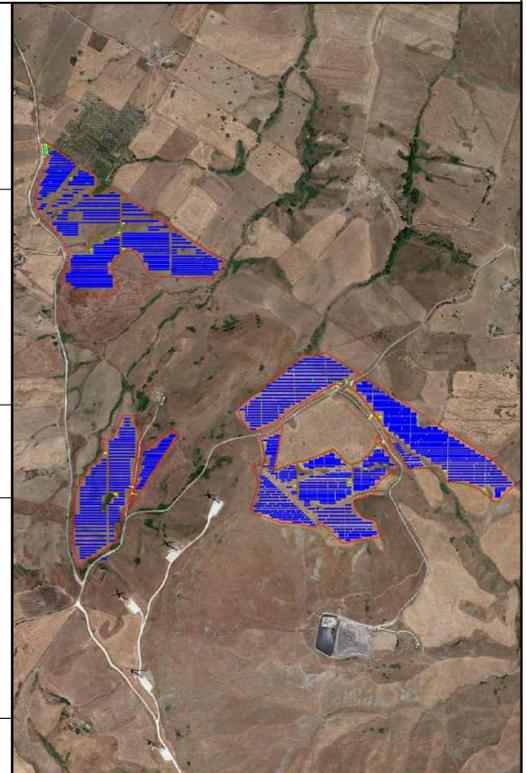
Potenza nominale complessiva = 42473,60 kWp

Sito in:

**COMUNI DI CASTELLANA SICULA,
POLIZZI GENEROSA E CALTAVUTURO (PA)**

Titolo elaborato:

Inquadramento aree idonee D.L. 199/2021



Elaborato n.

VIA16

Scala -

Responsabile Coordinamento e revisione progetto : dott. for. Edoardo Pio Iurato

TIMBRI E FIRME:

Progettisti : dott. for. Edoardo Pio Iurato



Collaboratori : -

REV.:	REDAZIONE:	CONTROLLO:	APPROVAZIONE :	DATA:	FIRMA/TIMBRO COMMITTENTE:
00	dott. for. Edoardo Pio Iurato	dott. for. Edoardo Pio Iurato	dott. for. Edoardo Pio Iurato	27/02/2023	
01					
02					



FLYREN
THE CULTURE OF CLEAN ENERGY

Flyren Development S.r.l.
Lungo Po Antonelli, 21 - 10153 Torino (TO)
tel: 011/ 8123575 - fax: 011/ 8127528
email: info@flyren.eu
web: www.flyren.eu
C.F. / P. IVA n. 12062400010

PREAMBOLO 2

1. IL PROGETTO 3

2. FOCUS NORMATIVO..... 5

3. INQUADRAMENTO AREE IDONEE D.L. 199/2021 E S.M.I. 7

3.1. RICOGNIZIONE DEGLI ELEMENTI DI PIANIFICAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO..... 7

3.2. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE IDONEE D.L. 199/2021 E S.M.I. 9

TAVOLA 1 – MAPPATURA DELLE AREE IDONEE D.L. 199/2021 E S.M.I. 10

4. CONCLUSIONI 11

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "CONTRADA ALBERI"				
VIA16	Inquadramento Aree Idonee D.L. 199/2021 e s.m.i.	rev 00	27.02.2023	Pagina 2 di 11

Preambolo

La società **EnviCons S.r.l.** – sede legale in Lungo Po Antonelli n° 21, Torino, P.I. 10189620015, ha ricevuto incarico dalla società FlyRen Development S.r.l. – in rappresentanza della società FLYNIS PV 3 S.r.l. – per la **redazione di un approfondimento in merito alla sussistenza dei requisiti di cui al comma 8 Art. 20 del D.L. 199/2021 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili"** e s.m.i. - inerente alla **realizzazione di un progetto di produzione agro-energetica sostenibile (c.d. Agrivoltaico)** denominato "Contrada Alberi" con le seguenti caratteristiche:

- Potenza nominale complessiva: 42473,60 kWp.
- Superficie catastale complessiva: 160,70 ha.
- Superficie di impianto recintata: 70 ha.
- Superficie destinata alle attività agro-pastorali: 67,78 ha (entro l'area recintata).
- Classificazione architettonica: impianto a terra.
- Ubicazione: Regione Sicilia | Comuni di Polizzi Generosa e Castellana Sicula (PA) - area di impianto; Polizzi Generosa, Castellana Sicula e Caltavuturo (PA) - opere di rete.
- Particelle superficie catastale disponibile: F. 37 - P. 8 (Castellana Sicula), F. 64 - P. 1, 2, 13, 14 e 28 (Polizzi Generosa).
- Particelle superficie di impianto recintata: F. 37 - P. 8 (Castellana Sicula), F. 64 - P. 1, 2 e 28 (Polizzi Generosa).
- Ditta committente: FLYNIS PV 3 S.r.l.

L'obiettivo del presente documento è stato, pertanto, fornire un inquadramento del sito di progetto in relazione alla disciplina che individua le superfici e le aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili di cui al comma 8 Art. 20 del D.L. 199/2021 e s.m.i. in ottemperanza alla "Richiesta perfezionamento atti" del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica | Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS con nota MiTE Prot. n. 0015729 del 03/02/2023.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "CONTRADA ALBERI"				
VIA16	Inquadramento Aree Idonee D.L. 199/2021 e s.m.i.	rev 00	27.02.2023	Pagina 3 di 11

1. Il progetto

Il progetto qui sintetizzato trova le sue radici in alcune delle principali sfide del 21° secolo. Da un lato il riscaldamento globale, con l'esigenza di un **rapido passaggio da fonti convenzionali non rinnovabili** (come petrolio, gas e carbone) **a un più efficiente e meno inquinante mix di energie rinnovabili** (i.e. "transizione energetica"). Dall'altra il progressivo aumento della popolazione mondiale, che oltre a portare con sé l'incremento di domanda di energia, comporta anche un aumento della domanda in termini di cibo e, quindi, di preservazione della capacità produttiva delle terre coltivabili. A questi due elementi, già di per sé strategici, **la recente crisi tra Russia e Ucraina - e le conseguenti sanzioni - hanno fatto emergere la necessità di una maggior indipendenza energetica nazionale** (e in generale di tutta la UE) **funzionale sia a una minor dipendenza da Paesi governati da politiche discutibili sia a garantire la piena autonomia degli approvvigionamenti (anche in ottica di calmierazione dei prezzi)**. Non ultima, infine, la necessità di un **rafforzamento del comparto agricolo e zootecnico, che attraverso logiche moderne consenta un'ormai indispensabile ricambio generazionale.**

In risposta a quanto rappresentato, **il progetto agrivoltaico "Contrada Alberi" intenderebbe contribuire al progressivo raggiungimento degli ambiziosi obiettivi sopra descritti.** In quest'ottica, la sinergia tra modelli agro-zootecnici e l'installazione di pannelli fotovoltaici di ultima generazione potrà garantire una serie di vantaggi a partire dalla concordanza di intenti tra produzione energetica e agricoltura, fino ai più concreti risultati pratici: dall'ottimizzazione dei trattamenti, alla produttività quali-quantitativa dei raccolti, sino all'incremento della redditività e alla creazione di posti di lavoro.

L'impianto agrivoltaico oggetto di studio è stato pertanto ideato e progettato in un tavolo di lavoro condiviso tra esperti dei vari settori. Agronomia, ambiente e paesaggio, quindi, sono stati trattati come elementi imprescindibili di progettazione alla stregua dell'ingegneria impiantistica, strutturale ed elettrica. Il risultato vorrebbe ambire a un **bilanciamento ottimale tra le produzioni agronomiche, l'utilizzo della fonte solare e il rispetto dell'ambiente,** in ragione sia dei "Criteri Generali" previsti dai vari documenti normativi, sia delle c.d. "Buone Pratiche" capaci di minimizzare (e talvolta annullare) le esternalità negative.

Entrando nel merito specifico, il progetto qui sintetizzato prevede la realizzazione di un **impianto agrivoltaico installato a terra con una potenza di picco complessiva pari a 42.473,60 kWp** (con una produzione di circa 67,108 GWh/anno), con perpetrazione dell'uso agro-zootecnico **delle superfici.** Nello specifico, **il progetto proposto prevede un connubio virtuoso tra la produzione energetica e le attività agricole/zootecniche locali** (prato-pascolo/allevamento di ovini) **unitamente a un miglioramento delle componenti ecologiche locali** (e.g. piantumazioni di specie autoctone a finalità plurima: ri-connessione dei corridoi ecologici, incremento della biodiversità, funzione protettiva, filtro visivo, etc. | realizzazione di micro-habitat per la fauna locale e di un impianto di apicoltura), **al fine di soddisfare - in termini di sostenibilità ambientale -, la salvaguardia dei servizi ecosistemici, il fabbisogno di energia da fonti rinnovabili e la valorizzazione del territorio e delle sue risorse in ottica agro-pastorale locale.** In termini impiantistici, **i pannelli fotovoltaici verranno installati su strutture modulari fisse a doppia vela** (con moduli installati), **orientate a SUD, con inclinazione 25°**, per un totale di n. 65.334 moduli bifacciali in silicio monocristallino (e n. 196 *inverters* di stringa). **Le strutture di sostegno, in acciaio zincato opportunamente dimensionate per resistere alle raffiche di vento, saranno infisse nel suolo tramite l'utilizzo di macchine battipalo** (senza l'utilizzo di materiali cementizi o bituminosi). La superficie di progetto è di circa 70 ha (su complessivi 160,70 ettari

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "CONTRADA ALBERI"				
VIA16	Inquadramento Aree Idonee D.L. 199/2021 e s.m.i.	rev 00	27.02.2023	Pagina 4 di 11

catastali, nella disponibilità del Proponente), mentre la superficie destinata alle attività agronomiche sarà di circa 67,78 ha.

L'impianto, composto da cinque lotti, in base a quanto previsto dalle STGM di E-Distribuzione (codice di rintracciabilità T0737230 e relativi codici POD IT001E938967822, IT001E938967831 e IT001E938967849 | codice di rintracciabilità T0737361 e relativi codici POD IT001E938687340 e IT001E938687366), sarà allacciato alla rete elettrica MT a 20kV, come di seguito specificato:

- I lotti saranno allacciati alla rete di e-Distribuzione tramite realizzazione di cinque cabine di consegna collegate con altrettante nuove linee MT in cavo interrato alla cabina primaria AT/MT "Caltavuturo". Tutte le linee indicate saranno realizzate in cavo tripolare ad elica visibile di sezione 185 mm² in alluminio, di lunghezza pari a circa 10949 metri. La soluzione di connessione prevede, inoltre, la realizzazione di una cabina di sezionamento.
- Per i due lotti di impianto relativi alla STMG T0737361 è stata effettuata, in data 10/05/2022, una "Richiesta di modifica soluzione tecnica", finalizzata a ottenere una soluzione in cavo interrato il cui percorso risulti condivisibile con quello delle linee interrate di cui al precedente punto.

La componente agronomica del progetto prevede, invece, la perpetrazione dell'uso agro-zootecnico delle aree di progetto, con rafforzamento della filiera agro-pastorale e ambientale locale, attraverso:

- **la semina di un prato polifita stabile**, nell'area recintata sotto la superficie dei pannelli, destinato alla costituzione di un pascolo libero, ad alto valore foraggero e a elevato valore paesaggistico ed ecologico, che possa al contempo assicurare una alimentazione di qualità al bestiame. Il prato permanente, quale tipo di coltura annuale, sarà composto dalle specie con le migliori proprietà foraggere opportunamente scelte tra quelle appartenenti al patrimonio floristico spontaneo regionale e integrate con specie adatte al pascolo degli ovini ad alto valore foraggero;
- **l'installazione di n° 50 arnie per la realizzazione di una attività apistica** finalizzata alla produzione di miele, con ricadute significative anche sul comparto ecologico-produttivo della macro-zona in ragione del ruolo strategico, a livello ecosistemico, degli insetti impollinatori (e.g. salvaguardia della biodiversità, conservazione e salute degli habitat locali, monitoraggio ambientale). Le arnie saranno collocate in una porzione dell'area di impianto, entro l'area recintata.

Si è, quindi, lavorato sul trinomio agricoltura-ambiente-energia, al fine di proporre un sistema di produzione agro-energetica sostenibile, in aderenza al contesto agricolo locale, e un miglioramento delle componenti ambientali locali lavorando su elementi quali biodiversità, servizi ecosistemici e re-innesco di cicli trofici. Nella ricerca di un ragionevole sodalizio, tra le produzioni agricole locali e le risorse energetiche in progetto, infatti, si prevede la perpetrazione dell'uso agro-zootecnico delle superfici (prato-pascolo).

A fine vita l'impianto verrà smantellato e rimosso, con il recupero del sito, che potrà mantenere e continuare l'utilizzo agricolo (verosimilmente in condizioni di fertilità accresciuta).

Complessivamente, verranno ad essere risparmiate circa 12.549,25 TEP/anno (Tonnellate Equivalenti di Petrolio), **riducendo, di fatto, le emissioni inquinanti e climalteranti prodotte da fonti energetiche primarie e, contestualmente, la componente energetica diverrà da motore di sviluppo rurale e di crescita/stabilità di comparti agricoli (caratterizzati da maggior fragilità).**

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "CONTRADA ALBERI"				
VIA16	Inquadramento Aree Idonee D.L. 199/2021 e s.m.i.	rev 00	27.02.2023	Pagina 5 di 11

2. Focus normativo

Il **Decreto Legislativo n. 199 dell'8 novembre 2021 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili"** ha introdotto disposizioni necessarie all'attuazione delle misure del PNRR, in materia di energia da fonti rinnovabili, finalizzate ad accelerare il percorso di crescita sostenibile del Paese in coerenza agli obiettivi europei di decarbonizzazione del sistema energetico al 2023 e di completa decarbonizzazione al 2050. Per le finalità di cui sopra il decreto ha definito gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari per il raggiungimento degli obiettivi di incremento della quota di energia da fonti rinnovabili al 2030, in attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 e nel rispetto dei criteri fissati dalla legge 22 aprile 2021, n. 53. In via prioritaria, tra gli interventi necessari, è stato previsto di **i) dettare i criteri per l'individuazione delle aree idonee all'installazione della potenza eolica e fotovoltaica indicata nel PNIEC**, stabilendo le modalità per minimizzare il relativo impatto ambientale e la massima porzione di suolo occupabile dai suddetti impianti per unità di superficie, nonché dagli impianti a fonti rinnovabili di produzione di energia elettrica già installati e le superfici tecnicamente disponibili e **ii) indicare le modalità per individuare aree compromesse idonee alla installazione di impianti a fonti rinnovabili (e.g. aree industriali dismesse, aree abbandonate, aree marginali)**. **Nelle more dell'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili, l'art. 20 comma 8 ha definito un elenco di aree classificate come idonee "ope legis" per le quali si prevedono misure di semplificazione e alcune agevolazioni per l'installazione di impianti FER.**

Successivamente, il **Decreto Legge n. 50 del 17 maggio 2022 "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi Ucraina"** - convertito con Legge n. 91 del 15 luglio 2022 (c.d. "Decreto Aiuti") - e il **Decreto Legge n. 68 del 16 giugno 2022 "Disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo delle infrastrutture, dei trasporti e della mobilità sostenibile, nonché in materia di grandi eventi e per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile"** - convertito con Legge n. 108 del 5 agosto 2022 -, emanati in regime di urgenza per contrastare gli effetti economici della grave crisi internazionale in atto in Ucraina, hanno disposto - tra le misure di straordinaria necessità - un ulteriore aggiornamento della disciplina in materia di aree idonee (ampliando, di fatto, il perimetro di applicabilità delle stesse). Infine con il recente **Decreto Legge n. 13 del 24 febbraio 2023, "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune"** all'art. 42 "Disposizioni in materia di installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili" sono state introdotte ulteriori modificazioni all'art. 20, comma 8 del D.lgs. n. 199/2021 (evidenziate nel seguito dal testo barrato e dalle sottolineature).

Tutto ciò premesso, riportando il testo integrato dell'art. 20 comma 8 del D.lgs. n. 199/2021, sono considerate aree idonee (c.d. "ope legis") per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili:

"[...]

a) i siti ove sono già installati impianti della stessa fonte e in cui vengono realizzati interventi di modifica non sostanziale ai sensi dell'articolo 5, commi 3 e seguenti, del decreto legislativo 3 marzo 2011 n. 28, nonché, per i soli impianti solari fotovoltaici, in siti in cui, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono presenti impianti fotovoltaici sui quali, senza variazione dell'area occupata o comunque con variazioni dell'area occupata nei limiti di cui alla lettera c-ter), numero 1), sono eseguiti interventi di modifica sostanziale per rifacimento, potenziamento o integrale

ricostruzione, anche con l'aggiunta di sistemi di accumulo di capacità non superiore a 3 MWh per ogni MW di potenza dell'impianto fotovoltaico;

b) le aree dei siti oggetto di bonifica individuate ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

c) le cave e miniere cessate, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale.

c-bis) i siti e gli impianti nelle disponibilità delle società del gruppo Ferrovie dello Stato italiane e dei gestori di infrastrutture ferroviarie nonché' delle società concessionarie autostradali.

c-bis 1) i siti e gli impianti nella disponibilità delle società di gestione aeroportuale all'interno ~~del perimetro di pertinenza degli aeroporti delle isole minori dei sedimi aeroportuali, ivi inclusi quelli all'interno del perimetro di pertinenza degli aeroporti delle isole minori~~, di cui all'allegato 1 al decreto del Ministro dello sviluppo economico 14 febbraio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 114 del 18 maggio 2017, ferme restando le necessarie verifiche tecniche da parte dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC).

c-ter) esclusivamente per gli impianti fotovoltaici, anche con moduli a terra, in assenza di vincoli ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42:

1) le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonché le cave e le miniere;

2) le aree interne agli impianti industriali e agli stabilimenti, questi ultimi come definiti dall'articolo 268, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché' le aree classificate agricole racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento;

3) le aree adiacenti alla rete autostradale entro una distanza non superiore a 300 metri.

c-quater) fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela ~~di sette chilometri di tre chilometri per gli impianti eolici e di un chilometro di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici. Resta ferma l'applicazione dell'articolo 30 del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108". Resta ferma, nei procedimenti autorizzatori, la competenza del Ministero della cultura a esprimersi in relazione ai soli progetti localizzati in aree sottoposte a tutela secondo quanto previsto all'articolo 12, comma 3 -bis, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.~~

3. Inquadramento Aree Idonee D.L. 199/2021 e s.m.i.

3.1. Ricognizione degli elementi di pianificazione, tutela e valorizzazione del territorio

Il sito identificato per l'installazione dell'impianto agrivoltaico "Contrada Alberi" è localizzato tra i territori comunali di Castellana Sicula e Polizzi Generosa, in provincia di Palermo (PA), ad Ovest del confine comunale di Petralia Sottana.

Secondo la pianificazione comunale vigente, le aree di progetto che ricadono entro i confini comunali di Castellana Sicula sono identificate dal PRG – approvato con Determina Dirigenziale n. 149 del 30 maggio 2019 – come "Zona Territoriale Omogenea E1 - Verde agricolo". Le superfici di impianto che sono ricomprese nel territorio di Polizzi Generosa, secondo il PRG – approvato con decreto A.R.T.A. n. 65/DRU del 20 febbraio 1996 – sono classificate come "Zona omogenea agricola E".

In relazione agli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale, **le aree di progetto NON ricadono all'interno dei "siti inidonei" elencati nell'Allegato 3 del D.M. 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" e/o in "aree non idonee" ai sensi del Decreto Presidenziale della Regione Siciliana n. 26 del 10 ottobre 2017. Le superfici di interesse non risultano, inoltre, gravate da vincoli di cui al D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42.**

In merito invece all'individuazione di beni sottoposti a tutela, ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, è stata effettuata una ricognizione bibliografica e cartografica dei beni/siti di interesse censiti entro il raggio di 1 km dall'area di progetto, i cui risultati sono stati elencati in Tabella 1 e rappresentati graficamente in Tavola 1.

Tabella 1: Elenco dei beni/siti di interesse localizzati entro il raggio di 1 km dall'area di progetto (superficie recintata). La "X" identifica la fonte nella quale il bene è stato censito, mentre la dicitura "n.c." indica che il bene/sito non è stato censito nella fonte bibliografica/cartografica analizzata.

BENE/SITO DI INTERESSE	IDENTIFICATIVO	FONTE BIBLIOGRAFICA/CARTOGRAFICA						
		GEOPORTALE	AREE NON IDONEE	VINCOLI IN RETE	SITAP	ASSESSORATO BENI CULTURALI	PRG CASTELLANA/POLIZZI/PETRALIA	ALTRE FONTI
1	Area dispersione materiali fittili	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	X
2	Area dispersione materiali fittili	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	X
3	Area di rinvenimenti	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	X
4	Area dispersione materiali fittili	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	X
5	Area di rinvenimento frammenti	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	X
6	Area dispersione materiali fittili	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	X
7	Monte Catuso Insediamento Greco	n.c.	X	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.

Fonti bibliografiche/cartografiche consultate:

- <https://www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale/it/Home/GeoViewer> (Geoportale Regione Siciliana);

- <https://www.sitr.regione.sicilia.it/portal/apps/webappviewer/index.html?id=59c4ba6a44ed445a92c20189fcec6320> (SITR - Portale Regione Sicilia- Aree non idonee impianti eolici);
- <http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html> (Vincoli in rete);
- <http://sitap.beniculturali.it/> (SITAP) ;
- <https://www2.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/soprintendenze/vincoli/vincolibc.html> (Assessorato dei Beni culturali e dell'identità siciliana).
- <http://old.comune.castellana-sicula.pa.it/publicazioni.aspx?goto=Piano%20Regolatore%20Generale\Tavole%20nuovo%20PRG> (PRG Comune di Castellana Sicula)
- <http://www.comune.polizzi.pa.it/per-il-cittadino/piano-regolatore-generale> (PRG Comune di Polizzi Generosa)
- <http://www.comune.petaliasottana.pa.it/oldsite/component/content/article/3-in-prima-pagina/240-prg-piano-regolatore-generale.html> (PRG Comune di Petralia Sottana)

N.B. Dalla consultazione del portale Regione Sicilia | Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità siciliana | Dipartimento dei Beni culturali e dell'Identità siciliana sono stati visionati i seguenti elenchi:

Vincoli dei beni culturali

- Vincoli archeologici → nei comuni di Castellana Sicula e Polizzi Generosa non risultano presenti vincoli per beni archeologici. Nel territorio comunale di Petralia Sottana non risulterebbero censiti beni archeologici nell'intorno dell'area di progetto.
- Vincoli beni mobili storico-artistici → nei comuni di Castellana Sicula, Polizzi Generosa e Petralia Sottana non sono censiti vincoli per beni storico-artistico.
- Vincoli beni immobili storico-artistici ed architettonici → nel comune di Castellana Sicula non sono censiti vincoli per beni architettonici. Sono invece identificati n. 6 beni vincolati ubicati nel centro storico di Polizzi Generosa. In merito a Petralia Sottana, sono censiti n. 6 beni localizzati nel centro storico dell'abitato e in aree contermini (non prossime al sito di impianto).
- Vincoli beni etnoantropologici → nei comuni di Castellana Sicula e Petralia Sottana non sono presenti vincoli per beni etnoantropologici. Nel comune di Polizzi Generosa è censito il bene denominato "Masseria Catuso" localizzato a circa 1,8 km Ovest dall'area di progetto

Entrando nel dettaglio:

- **Bene/Sito di interesse 1:** Area di dispersione di materiali fittili a circa 670 m di quota pochi metri a NE del sentiero che da Cozzo Bagianello porta a Cozzo Sciarraro e alla Masseria Sciaritelle. I reperti sono dispersi su un'area di circa 6500 m² a media densità (2/3 frammenti per m²) sulla cui estensione e visibilità potrebbero avere agito processi di erosione e dispersione superficiale. La tipologia dei reperti e il contesto topografico in cui si inserisce l'area, lascia supporre la presenza di una villa rustica attiva probabilmente nella tarda età imperiale. Riferimenti bibliografici: *A Burgio, Resuttano, in Forma Italiae 42, Firenze 2002, p. 64-65 sito 19. Ai soli fini della presente valutazione, si ritiene che tale area possa essere considerata come non significativa* (in quanto non ricompresa tra i beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004).
- **Bene/Sito di interesse 2:** Area di materiali fittili. Sulla sommità del colle si rinvennero scarsi frammenti di ceramica acroma, coppi. Le condizioni del versante Nord, distrutto dall'apertura della cava e la scarsa quantità di reperti consentono di riferire genericamente ad età tardo classica-ellenistica la frequentazione dell'area. Riferimenti bibliografici: *A Burgio, Resuttano, in Forma Italiae 42, Firenze 2002, p. 65 sito 20. Ai soli fini della presente valutazione, si ritiene che tale area possa essere considerata come non significativa* (in quanto non ricompresa tra i beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004).
- **Bene/Sito di interesse 3:** secondo informazioni raccolte sul posto dal Burgio, durante i lavori di sbancamento per la realizzazione di una cava di sabbia agli inizi degli anni '80 furono intercettate e distrutte alcune sepolture dell'età del bronzo, da cui furono recuperate ossa e alcuni vasi a impasto. Riferimenti bibliografici: *A Burgio, Resuttano, in Forma Italiae 42, Firenze 2002, pp. 63-64 sito 18. Ai soli fini della presente valutazione, si ritiene che tale area possa essere considerata come non significativa* (in quanto non ricompresa tra i beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004).

- **Bene/Sito di interesse 4:** area limitata a circa 150 mq di dispersione di materiali fittili genericamente ascrivibili al XV-XVI secolo. Riferimenti bibliografici: *BURGIO A. 2002, Resuttano, in Forma Italiae 42, Firenze 2002, p.114, sito 61. Ai soli fini della presente valutazione, si ritiene che tale area possa essere considerata come non significativa* (in quanto non ricompresa tra i beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004).
- **Bene/Sito di interesse 5:** sulla sommità di Monte Guercia si rinviene un frammento di catino troncoconico diffusi negli insediamenti di età arcaico-classica. Riferimenti bibliografici: *BURGIO A. 2002, Resuttano, in Forma Italiae 42, Firenze 2002, 62, sito 16. Ai soli fini della presente valutazione, si ritiene che tale area possa essere considerata come non significativa* (in quanto non ricompresa tra i beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004).
- **Bene/Sito di interesse 6:** area di dispersione di materiali fittili distribuiti su una superficie di circa mezzo ettaro con densità di 4/5 fr. per mq costituiti esclusivamente da ceramica d'impasto con superficie lisciata a stecca. La documentazione fittile attesta la presenza di un villaggio di capanne da riferire alla cultura di Rodi-Tindari-Vallelunga (bronzo antico). Il sito rientra nel quadro della diffusione di queste culture nella Sicilia Centro-occidentale. Riferimenti bibliografici: *BURGIO A. 2002, Resuttano, in Forma Italiae 42, Firenze 2002, 62, sito 17. Ai soli fini della presente valutazione, si ritiene che tale area possa essere considerata come non significativa* (in quanto non ricompresa tra i beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004).
- **Bene/Sito di interesse 7:** dalla consultazione del portale cartografico relativo alle "Aree non idonee impianti fotovoltaici" a circa 900 m Ovest dell'area di progetto è segnalata la presenza del sito "Monte Catuso – Insediamento greco" identificato come "Sito archeologico non esaustivo". Sulla base delle informazioni disponibili anche in questo caso ai soli fini **della presente valutazione, si ritiene che tale sito possa essere considerato come non significativo** (in quanto risulterebbe non ricompreso tra i beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004).

3.2. Individuazione delle Aree Idonee D.L. 199/2021 e s.m.i.

Sulla base della normativa di riferimento, riportata al Paragrafo 2, ed in relazione alla ricognizione dei beni e degli elementi di pianificazione, tutela e valorizzazione territoriale effettuata nelle aree di progetto ed in un loro prossimo intorno è stato possibile definire una mappatura delle aree idonee di cui al comma 8 dell'art. 20 del D.L. 199/2021 e s.m.i. (così come rappresentate graficamente nella successiva Tavola 1). Nello specifico sono state individuate le seguenti aree idonee "o*pe legis*":

➔ **Art. 20 del D.L. 199/2021 lettera c-quater) | Distanza maggiore di 1 km da beni della parte II oppure dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004.**

Sulla base degli esiti della ricognizione bibliografica e cartografica effettuata sui beni/siti di interesse censiti entro il raggio di 1 km dall'area di progetto non risulterebbero presenti beni gravati da vincoli e/o soggetti a specifiche disposizioni di tutela (ai sensi della parte II e dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004).

Tavola 1 – Mappatura delle Aree Idonee D.L. 199/2021 e s.m.i.

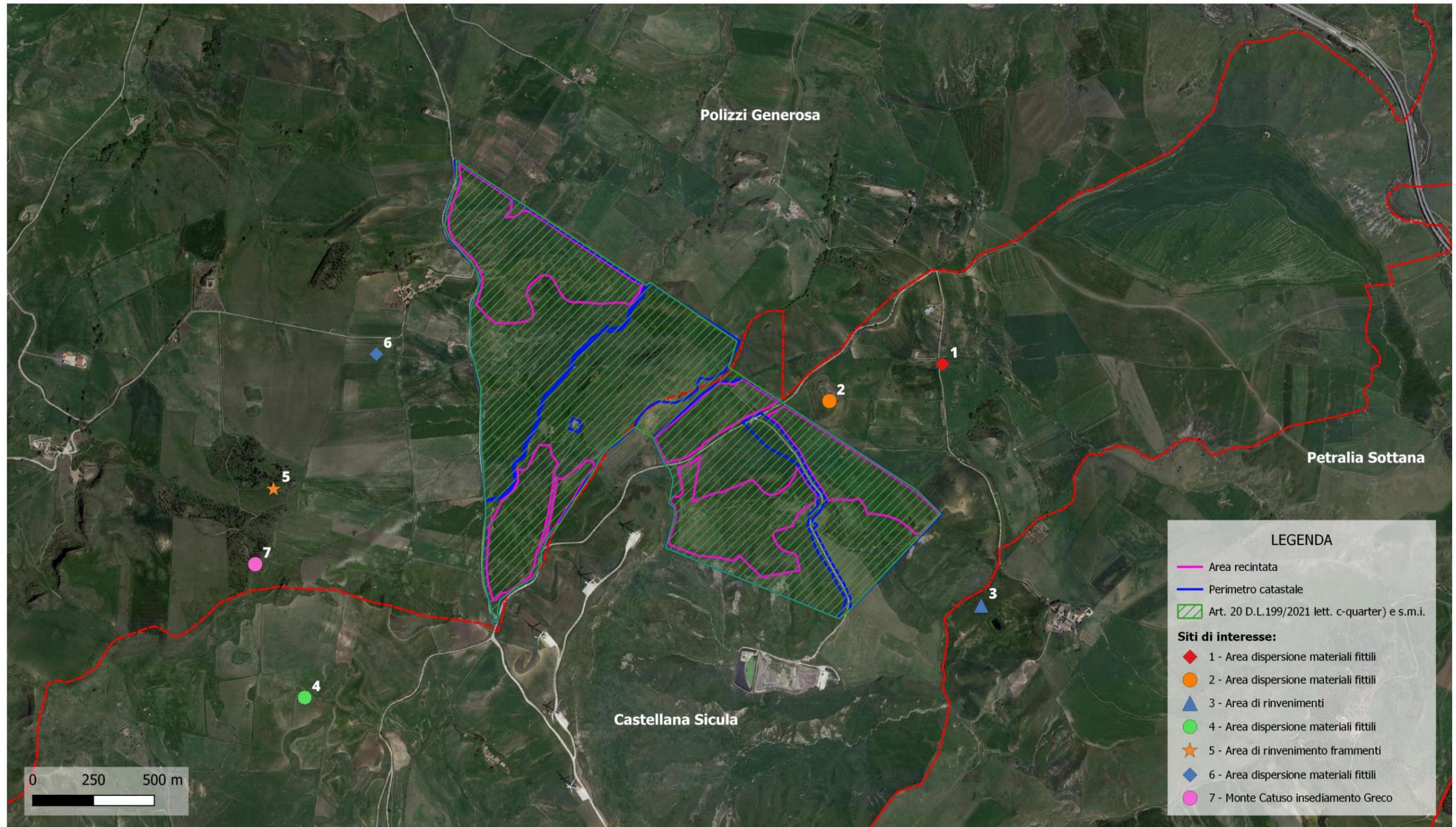


Tavola 1. Zonizzazione delle aree idonee "ope legis" di cui al comma 8 dell'art. 20 del D.L. 199/2021 e s.m.i. Evidenziate dalla retinatura in verde le superfici che ricadrebbero nelle aree disciplinate dall'art. 20 D.L. 199/2021 lett. c-quarter) e s.m.i. I puntalini colorati con i relativi numeri identificativi rappresentano i beni/siti di interesse censiti (attraverso una ricognizione bibliografica e cartografica) entro il raggio di 1 km dall'area di progetto.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "CONTRADA ALBERI"				
VIA16	Inquadramento Aree Idonee D.L. 199/2021 e s.m.i.	rev 00	27.02.2023	Pagina 11 di 11

4. Conclusioni

Il Decreto Legislativo n. 199 dell'8 novembre 2021 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili" ha introdotto disposizioni necessarie all'attuazione delle misure del PNRR, in materia di energia da fonti rinnovabili, finalizzate ad accelerare il percorso di crescita sostenibile del Paese. A seguito della grave crisi internazionale in atto in Ucraina sono state emanate ulteriori misure in regime di urgenza per far fronte al mutato quadro economico ed energetico.

Tra le misure di straordinaria necessità sono state individuate delle azioni volte ad introdurre delle semplificazioni ed agevolazioni per l'installazione di impianti FER individuando in primis delle aree preferenziali classificate come idonee "o^pe legis".

Sulla base dei criteri che individuano tali aree è stato possibile mappare le superfici di progetto che rientrerebbero nelle zone idonee "o^pe legis".

Sulla base dei criteri che individuano tali aree, su una superficie di impianto recintata pari a 70 ha, è stato possibile mappare le superfici di progetto che rientrerebbero nelle zone idonee "o^pe legis".

Fermo restando la sussistenza di atti, notifiche, decreti di vincolo e/o tutela sui beni/siti di interesse individuati nel presente approfondimento, non noti agli scriventi, l'intera area di progetto ricadrebbe al di fuori delle fasce di rispetto di un chilometro da beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42. Tale condizione collocherebbe pertanto l'intera superficie di impianto nelle aree idonee disciplinate dall'Art. 20 del D.L. 199/2021 lettera c-quater).